

### I PENSIONATI DI UILP UMBRIA A SOSTEGNO DEL LAVORO E DEI LAVORATORI UN PRIMO MAGGIO DAVVERO SPECIALE A distanza di 130 anni una ricorrenza attuale e ricca di significato

Era il 1° maggio del 1891 quando per la prima volta in Italia si celebrava ufficialmente la festa dei lavoratori. Erano anni in cui in Italia e in tutta Europa, iniziava la “Rivoluzione industriale” e la tecnologica e i capitali investiti modificavano sempre più l'intero panorama del lavoro e delle aziende nel nostro Paese. Per la verità questa innovazione procurò indiscutibilmente molta nuova ricchezza ma, purtroppo, soprattutto per l'imprenditoria capitalista e molto poco per i lavoratori.

Sono stati necessari molti decenni di lotte e di vari accadimenti per arrivare ad avere delle norme che potessero tutelare in maniera soddisfacente seppur incompiuta il lavoro e i lavoratori.

Soltanto nel 1947, 74 anni orsono, la neonata Repubblica Italiana decretò il 1° maggio come festa ufficiale

nazionale; e non poteva che essere così perché la allora giovane, ma ancora attualissima Costituzione, già nel 1° articolo sanciva che il lavoro è uno dei fondamenti della Repubblica e negli articoli successivi lo configurava, in vari modi, come diritto inderogabile di

stentavano ad essere realizzati ed applicati nella vita quotidiana dell'universo italiano del lavoro.

I lavoratori più avanti negli anni e in particolar modo i lavoratori pensionati ricorderanno quanto duro fu il riuscire ad ottenere quei diritti che resero il lavoro uno strumento



tutti i cittadini.

Da quel momento in poi ci sono voluti ancora alcuni decenni di lotte sindacali forti, coinvolgenti, appassionate e talvolta anche dure per arrivare a conquistare una serie di diritti che la Costituzione garantiva negli enunciati ma che nei fatti

capace di soddisfare le necessità primarie delle famiglie. Il lavoro stesso finalmente vestiva i panni della dignità umana e sociale.

Per la verità, non nascondiamocelo, questo avvenne in buona parte del territorio nazionale e in gran

parte delle aziende italiane ma non fu comunque così per tutti.

Abbiamo chiesto a Francesco Ciurnella -Segretario generale di



UILP Umbria – qual è la posizione del sindacato in merito al significato del 1° maggio.

Per prima cosa – ha dichiarato Ciurnella – dobbiamo davvero sperare che questo 1° maggio sia speciale perché possa rappresentare la speranza di una ripartenza che non è ancora scontata. La pandemia in corso ha messo in risalto tutte le lacune di un intero mondo del lavoro che da tanto tempo denuncia le carenze strutturali che ora, in assenza di una buona gestione, rischiano di far precipitare il Sistema Italia in un baratro da cui sarebbe poi molto difficile uscire. Le risorse ci sono e i lavoratori sono pronti a fare la loro parte nel difficile percorso della risalita. Di fatto è inevitabile tenere alta la guardia. Il sindacato, anche negli anni migliori ha dovuto sempre vigilare su tutta una serie di inosservanze che sono state causa di patimenti più o meno gravosi per i lavoratori.

Ancora oggi persistono gravi lacune. È sotto gli occhi di tutti quanto è accaduto e sta accadendo nel mondo della Sanità a causa dei devastanti effetti del Coronavirus.

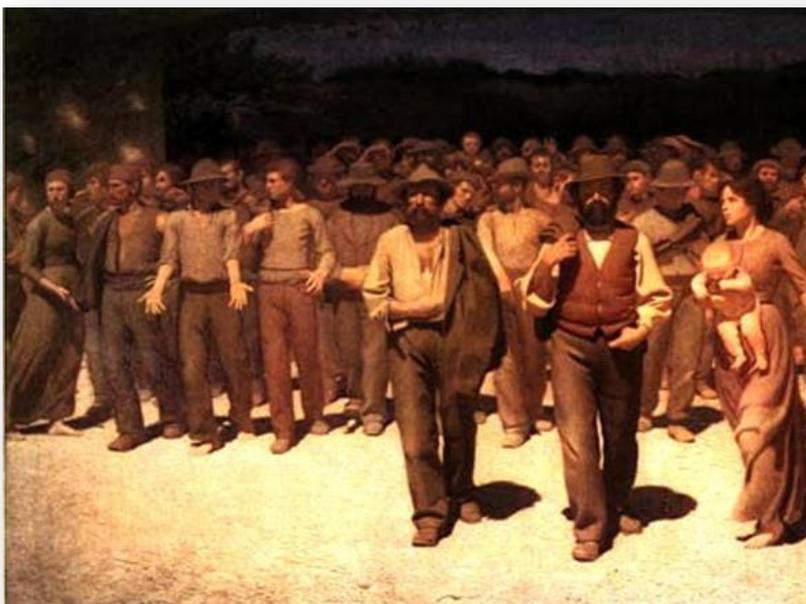
Ma, seppure la lotta alla pandemia non può in questo momento che avere la priorità su tutti gli interventi, non si possono non rimarcare le manchevolezze di un sistema politico e governativo che continua da

troppo tempo ad essere poco attento ai problemi sostanziali del mondo del lavoro.

Se pensiamo solamente a quanti incidenti mortali sul lavoro ancora vi sono nel nostro Paese ci rendiamo conto di quanto resti ancora da compiere e quanto si debba ancora resistere e lottare per rivendicare in

molti casi i diritti essenziali dei cittadini lavoratori.

Negli ultimi decenni abbiamo visto succedersi tantissimi governi, dai più variopinti colori e, in alcuni, casi tinteggiati da tutte le tonalità dell'arcobaleno. Quasi tutte le forze che hanno governato negli ultimi anni, hanno chiamato "Riforme" ciò che in realtà è stata l'eliminazione di importanti diritti acquisiti dei lavoratori. Si sono chiamate riforme l'eliminazione dell'art. 18, l'allungamento smisurato e in qualche caso inumano dell'età pensionabile; sono state le stesse "riforme" che hanno bloccato l'adeguamento pensionistico dei lavoratori pensionati. Sono state ancora queste scellerate riforme che hanno fatto sì che tanti lavoratori per fare un anno o poco più di lavoro dovessero subire 3 o 4 contratti a termine. E potremmo continuare ancora a lungo con questo iniquo elenco di diritti sottratti ai lavoratori. Certo è che tantissimo rimane ancora da fare e in particolare modo d'ora in avanti in funzione degli enormi cambiamenti che questa pandemia sta provocando e



che ancora moltissimo provocherà.

### **Come si dovrà affrontare il tema del lavoro nei prossimi anni in funzione di quanto sta accadendo a seguito della pandemia da Coronavirus?**

Abbiamo già compreso bene quanto sarà indispensabile affrontare il tema del lavoro in maniera diversa, partendo dalla sua trasformazione e comprendendo aspetti fondamentali come la tecnologia, i nuovi mercati, la demografia e il cambiamento di abitudini di chi d'ora in avanti consumerà ciò che i lavoratori produrranno. La politica abbia chiaro che se si vorrà far riprendere il Paese, al di là di tutte le dichiarazioni di circostanza, le priorità dovranno essere il lavoro e i lavoratori e gli ingenti investimenti previsti per la ripresa economica del paese non potranno non privilegiare proprio il lavoro

La stessa Politica, nel suo insieme, pare che oggi abbia compreso che non ci si può sottrarre dall'affrontare in maniera costruttiva il problema della disoccupazione, del precariato e dell'assenza di garanzie.

### **Qual è la posizione del nostro sindacato in merito a questo?**

Il Segretario generale della UIL Pierpaolo Bombardieri sin dai primi giorni del suo inserimento apicale nel nostro sindacato ha fatto comprendere senza mezzi termini quanto sia necessario dare inizio e

sostanza a un modo nuovo di relazionarsi tra lavoratori, aziende, sindacato e politica.

Servirà più che mai la condivisione degli obiettivi, l'utilizzo delle competenze di tutti e uno scambio di informazioni più fluido e più incisivo aiutato anche dalle nuove tecnologie, così come abbiamo in fretta imparato tutti a fare in questi mesi.

Le scelte governative di questi ultimi giorni, in merito alle riaperture di alcune attività commerciali e d'impresa denunciano - semmai qualcuno ancora non lo avesse capito - che i lavoratori e il lavoro sono il fondamento di questo Paese.



Pierpaolo Bombardieri

se.

Ricordiamoci che in questo grave momento, sono i lavoratori che stanno consentendo al sistema sociale di continuare a usufruire di generi di prima necessità e quant'altro necessario alle famiglie per continuare a vivere senza che manchi nulla di necessario.

In particolare ricordiamoci dei lavoratori della Sanità italiana che seppur numericamente decimati negli ultimi 20 anni stanno permet-

tendo la tutela della salute nazionale, con sforzi enormi e con un lavoro incessante che va molto al di là di quanto dovuto.

Chi non lo avesse ancora compreso si renda conto che sono i lavoratori dei vari comparti economici che creano la ricchezza del nostro Paese; la ricchezza vera, quella creata dal lavoro delle persone, quella costruita da tutti quei lavoratori che generano prodotti d'eccellenza grazie alle competenze e all'impegno, che operano con onestà, che pagano le tasse e che permettono il mantenimento di una serie di servizi che fanno della nostra Italia, ancor oggi e nonostante

tutto, un Paese meraviglioso.

Teniamo però presente che la ripresa ci sarà solo se le prossime scelte governative affronteranno la ripresa del dopo-Covid mettendo al centro dello svi-

luppo prima di tutto il lavoro e i lavoratori.

E non dimentichiamo di valorizzare i nostri lavoratori pensionati. Ricordiamoci che in Italia i pensionati rappresentano il più forte welfare di sostegno. Teniamo chiaro a mente che siamo in un paese dove oggi quasi un quarto delle famiglie ha come unico sostentamento la pensione di un familiare. La storia ci insegna che dopo il disastro la ripresa è possibile solo grazie al lavoro.



**Per quelli che vedono nel Sindacato  
uno spazio per esprimersi e portare  
il proprio contributo.**

**Contro la diseguaglianza  
economica dei pensionati**

**Per una legge nazionale  
sulla non autosufficienza**

**A tutela del diritto alla  
salute di tutti gli anziani**

**UIL Pensionati dell'Umbria**  
Perugia viale Enzo Paolo Tiberi n° 22  
tel. 075 5732783      [umbria@uilpensionati.it](mailto:umbria@uilpensionati.it)  
Segretario generale      **Francesco Ciunnella**